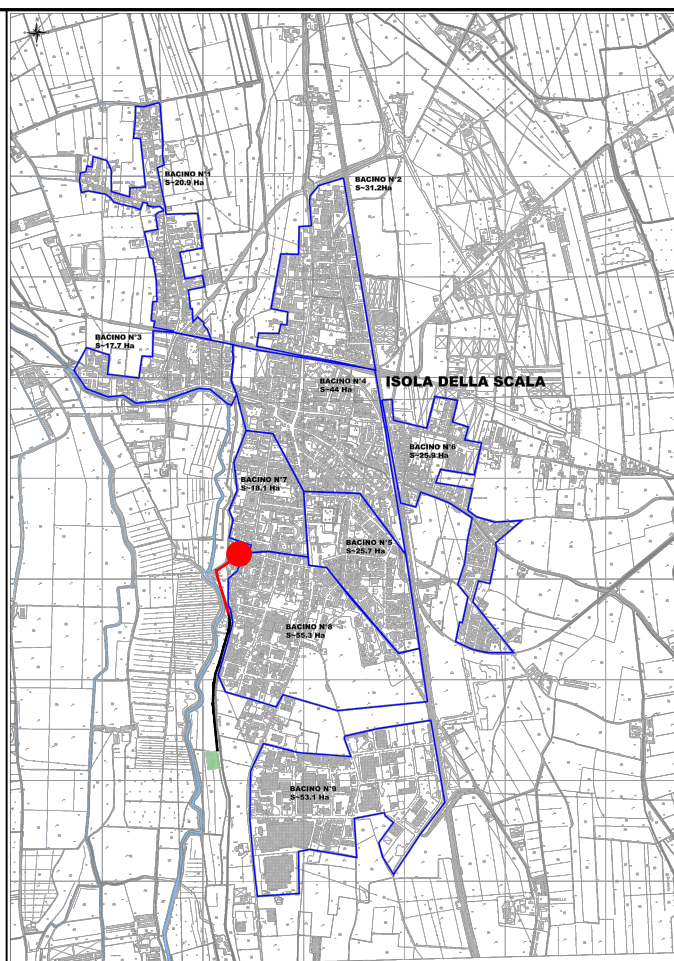


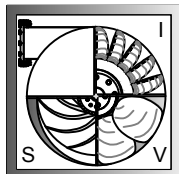


VARIANTE PARZIALE AL PAT

ADEGUAMENTO ED ESTENSIONE DELLA RETE FOGNARIA - NUOVO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO VIA GIARELLA - ISOLA DELLA SCALA

RELAZIONE DI VARIANTE PARZIALE DEL PAT

IL PROGETTISTA



Ing. David Voltan
STUDIO VOLTAN INGEGNERIA
VIA L. EINAUDI, 24 - 45100 - ROVIGO
Tel 0425 475433
Fax 0425 475433
Mob 347 6412123
email studiovoltan@libero.it
WEB www.webalice.it/studiovoltan/

REVISIONE

00

01

02

DATA REVISIONE

04/07/2020

CUP

I66H19000020005

CODICE INTERVENTO

25001800

CODICE AATO

B.1 - 169

RUP

Ing. Umberto Anti

SOMMARIO

1.-	PREMESSE	2
2.-	PROGETTO IN BREVE	2
3.-	OGGETTO DELLA VARIANTE PARZIALE.....	4
3.1	INDIVIDUAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE.....	5
4.-	PAT DEL COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA.....	7
4.1	PAT - ASPETTI RILEVATI.....	7
4.2	PI - ASPETTI RILEVATI	7



1.- PREMESSE

Il presente documento costituisce la relazione illustrativa riportante le motivazioni di variante parziale al vigente Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Isola della Scala formulata dal sottoscritto per conto di Acque Veronesi S.C.aR.L. finalizzata alla realizzazione del progetto definitivo - esecutivo denominato: "ADEGUAMENTO ED ESTENSIONE DELLA RETE FOGNARIA – NUOVO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO VIA GIARELLA - ISOLA DELLA SCALA".

2.- PROGETTO IN BREVE

Il progetto prevede la realizzazione di nuovo impianto di sollevamento fognario nel comune di Isola della Scala. Il nuovo impianto di pompaggio sito in via Giarella, adiacente all'esistente impianto di sollevamento da dismettere. Il nuovo impianto sarà asservito alla rete fognaria mista comunale, solleverà le acque reflue nere e, in tempo di pioggia, miste sino a cinque volte la portata media nera, al nuovo impianto di depurazione di Isola della Scala in fase di realizzazione, tramite un collettore in pressione avente lunghezza complessiva pari a circa 1.150 metri.

Il presente progetto definitivo-esecutivo prevede solamente la realizzazione dei 400 metri del collettore in pressione. Il tratto rimanente è già in fase di realizzazione. Il tratto di progetto prevede la partenza dal nuovo impianto di sollevamento e l'arrivo al nodo di connessione con la condotta in fase di realizzazione. Tale nodo è situato in corrispondenza del vecchio impianto di depurazione di Isola della Scala.

Le opere di progetto sono le seguenti opere:

- Nuovo impianto di sollevamento al depuratore di Isola della Scala, costituito da un manufatto in cemento armato realizzato in opera, semi-interrato, posto in area limitrofa all'attuale impianto di pompaggio da dismettere. Il nuovo manufatto verrà realizzato con modalità "autoaffondante" al fine di evitare l'impiego di palancole o sistemi di realizzazione con diaframmi / pali secanti / berlinesi / jetting che risulterebbero di eccessivo impatto sull'ambiente circostante, data la vicinanza di abitazioni residenziali poste nei pressi del cantiere. Il manufatto autoaffondante per l'alloggiamento delle pompe presenterà dimensioni interne nette pari a 700x400 cm e un'altezza interna pari a 520 cm, sarà costituito da pareti aventi spessore 40 cm e platea spessore 60 cm. Sui due lati del manufatto verranno realizzati dei manufatti in cemento armato, addossati al corpo principale, realizzati mediante scavo a cielo aperto: il primo manufatto costituito da camera valvole presenterà dimensioni interne nette pari a 400x200 cm e altezza netta pari a 240 cm, mentre il secondo manufatto



- costituirà il manufatto di scarico delle acque bianche e presenterà dimensioni interne nette pari a 400x200 e altezza netta pari a 490 cm. L'impianto di pompaggio sarà dotato di n° 3+1 elettropompe sommergibili per acque reflue con girante anti-intasante aventi potenza nominale 13,5 kw, portata pari a circa 69,4 l/s (cadauna) e una portata massima complessiva (funzionamento in parallelo di n°3 pompe) pari a 208,3 l/s, corrispondente a 5 volte la portata media nera indicata nella relazione del progetto esecutivo del nuovo impianto di depurazione di Isola della Scala. La portata media nera è stata ottenuta mediante la formula: $Q_{mn} = n^{\circ} AE * 0.8 * 300 / ab \text{ d} / 86400 = 15.000 * 0.8 * 300 / 86400 = 41,6 \text{ l/s}$ quindi la portata massima da sollevare all'impianto è pari a $5 * Q_{mn} = 5 * 41,6 = 208,3 \text{ l/s}$. Le acque meteoriche verranno sfiorate all'interno del collettore esistente DN 1200 e da qui allo scolo consortile posto a pochi metri dal nuovo impianto di pompaggio. Con il presente progetto definitivo – esecutivo lo sfioro avverrà a gravità, ma date le quote idrometriche del canale ricettore consortile, piuttosto elevate rispetto allo scorrimento della rete fognaria esistente, si prevede, con il presente progetto, la predisposizione per la futura installazione di un impianto di sollevamento per acque meteoriche dotato di n°2 elettropompe ad elica ad asse verticale per elevate portate e basse prevalenze, aventi potenza motore pari o superiore a 45 kW.
- Comparto di filtrazione acque meteoriche di sfioro. Il manufatto del nuovo impianto presenterà, al suo interno, un comparto di filtrazione dell'acqua di sfioro mediante griglia autopulente a barre avente luce di filtrazione pari a 6,0 mm posta su una soglia di sfioro di lunghezza pari a 400 cm. Su indicazioni dei tecnici della Committenza, non si prevede la raccolta del grigliato esterna al manufatto bensì, l'impianto di pulizia delle barre immetterà il materiale grigliato all'interno della vasca delle pompe per acque nere, come da indicazioni di Acque Veronesi.
 - Manufatti in opera da realizzarsi sulla tubazione fognaria di alimentazione del nuovo impianto di sollevamento (tubazione DN 1200) per la realizzazione delle derivazioni di alimentazioni e scarico nuovo impianto di pompaggio.
 - Area di manovra a servizio dell'impianto di pompaggio e relativa recinzione perimetrale.
 - Cabina quadri elettrici e collegamenti elettrici.
 - Collettore di mandata in Pead DE400 PN10 PE100 avente estensione pari a circa 400 metri.

Si riporta a titolo illustrativo l'ortofoto con il posizionamento dei manufatti esistenti e di progetto.



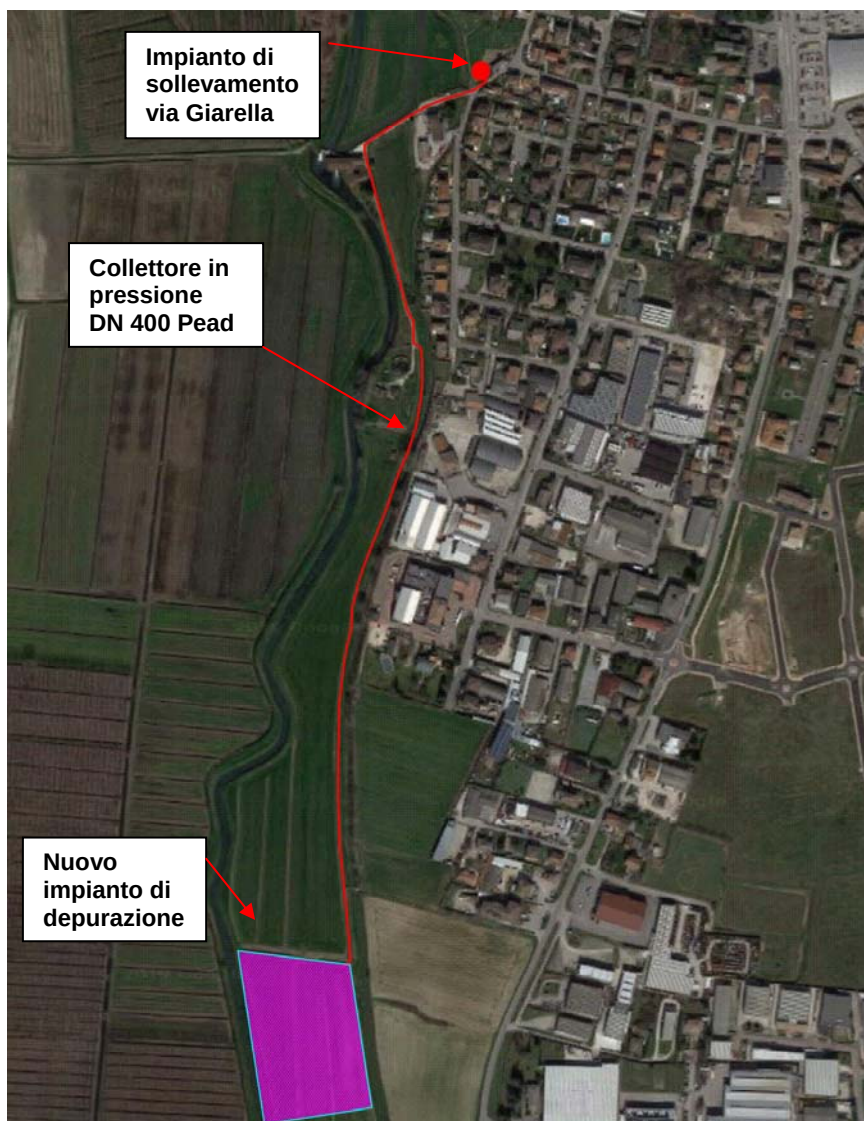


Fig.1 - Estratto ortofoto con opere di progetto

3.- OGGETTO DELLA VARIANTE PARZIALE

Allo stato attuale l'area dell'impianto di sollevamento di progetto ricade, nel vigente Piano degli Interventi del Comune di Isola della Scala, in z.t.o. "Zona Agricola". Si evidenzia che l'impianto di sollevamento esistente in Via Giarella con annessa cabina di trasformazione Enel risultano anch'essi in catalogati in "Zona Agricola". La richiesta di variante parziale prevede il ricollocamento dell'area di progetto del nuovo impianto di sollevamento e dell'area del sollevamento esistente, da "Zone Agricole" a "Zone Fb – attrezzature di interesse comune". In tali aree sarà così possibile rispondere ai requisiti specificati nelle NTA del Piano degli Interventi Art. 20 comma 17 – 18 – 19 "Zona Fb – Attrezzature di Interesse Comune". Si evidenzia inoltre, come da estratto Tav.12 del P.I. riportata nei successivi paragrafi, che l'attuale impianto di depurazione si trova nella medesima Zona di Servizi Fb.

C:\Users\utente\Desktop\ALL_XX_VARIANTE PARZIALE PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO.doc

3.1 INDIVIDUAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

L'area in oggetto si trova nel Comune di Isola della Scala in Via Giarella.

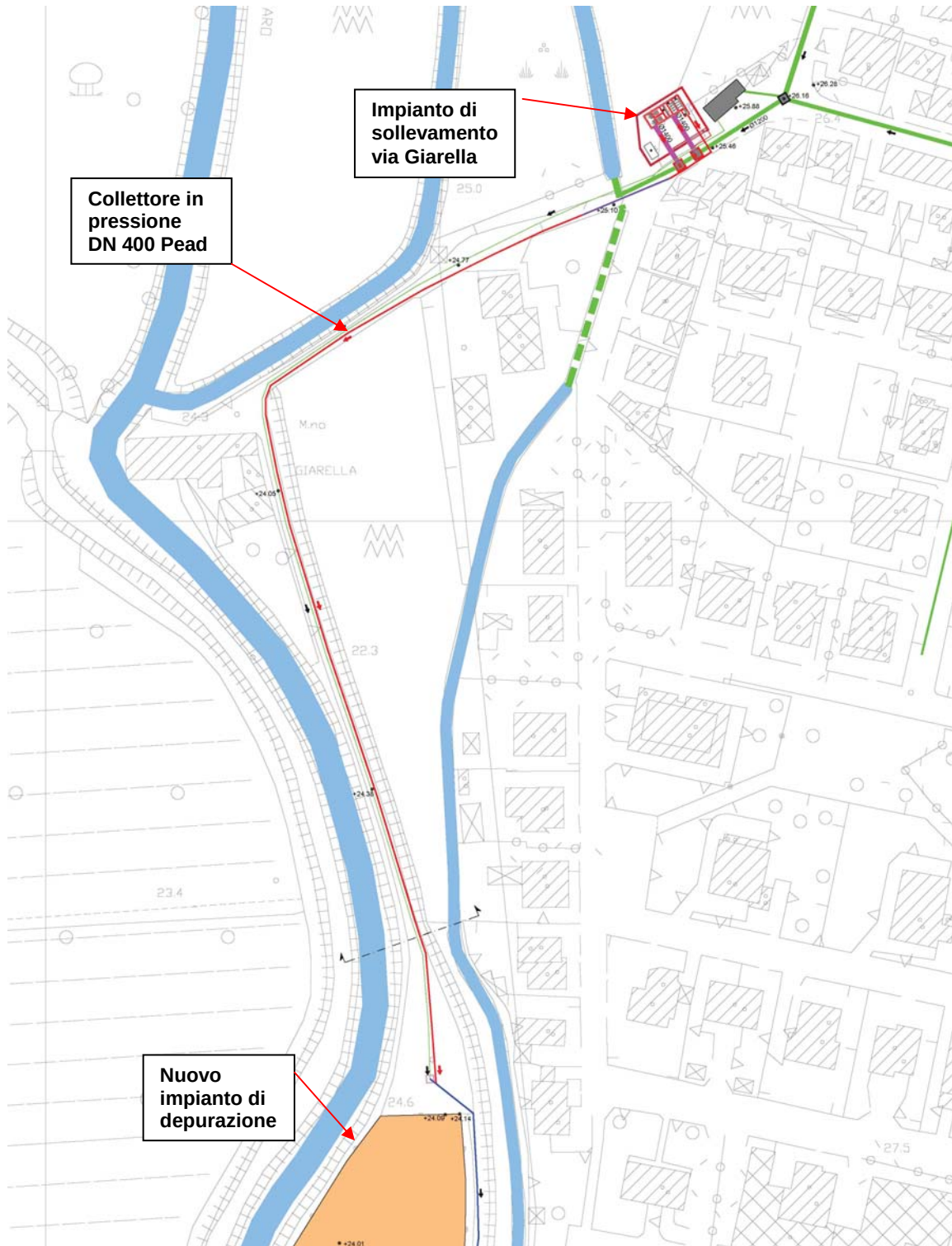


Fig.2 - Estratto palnimetria su base CTR con opere di progetto

Dal punto di vista catastale le aree oggetto della richiesta di variante sono individuate come segue:

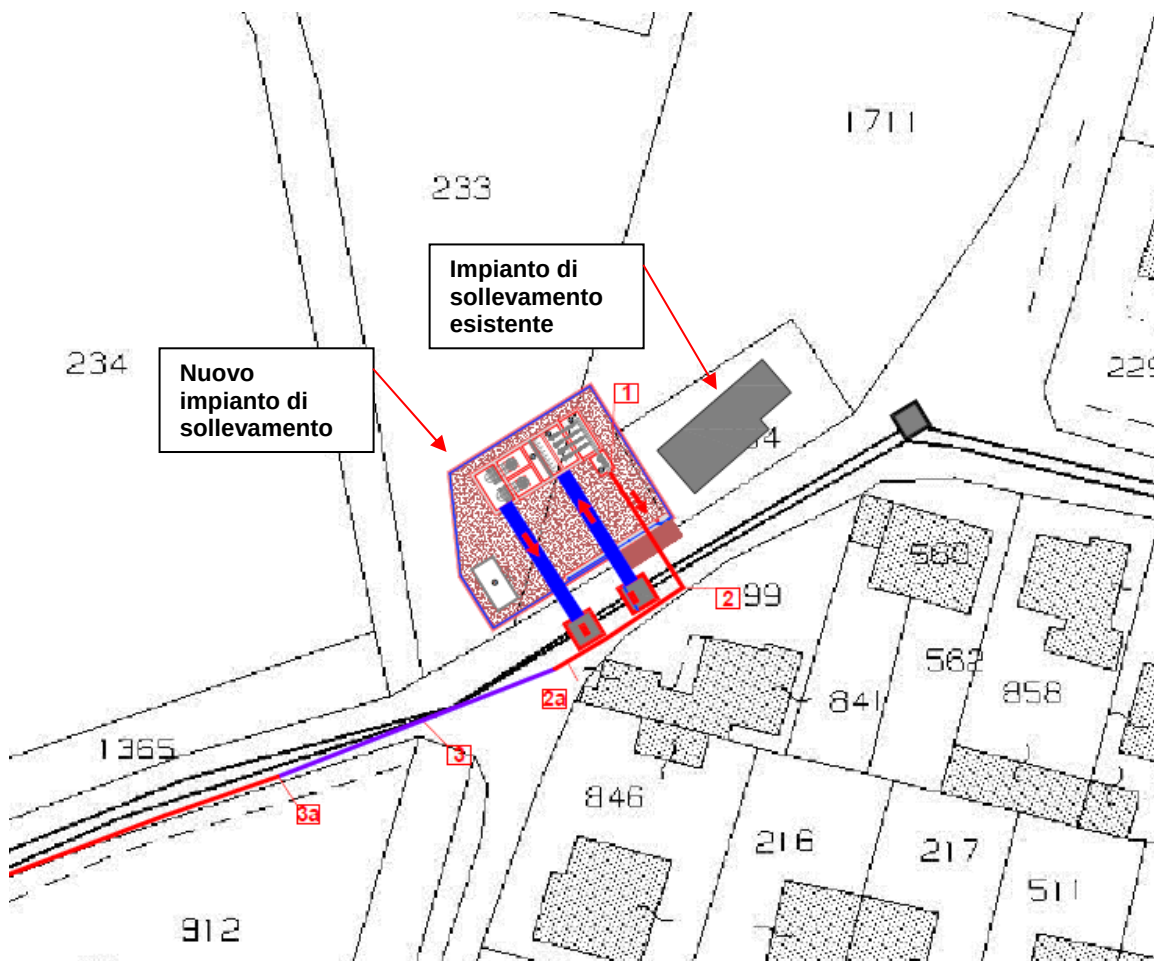


Fig.3 - Estratto palnimetria su base catastale con opere di progetto

- Particella n.233 foglio 45: occupazione temporanea 367mq e occupazione permanente 164mq;
- Particella n.1711 foglio 45: occupazione temporanea 115mq e occupazione permanente 160mq;
- Particella n.1034 foglio 45: occupazione temporanea 9mq e occupazione permanente 9mq (mappale dell'impianto di sollevamento esistente).



4.- PAT DEL COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA

La nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 sostituisce il Piano Regolatore Generale della L.R. 61/85 con il Piano Regolatore Comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) e in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (PI):

- il **Piano di Assetto del Territorio (PAT)** è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale; il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) è lo strumento di pianificazione intercomunale finalizzato a pianificare in modo coordinato scelte strategiche e tematiche relative al territorio di più Comuni (art. 12).
- il **Piano degli Interventi (PI)** è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità (art. 12).

4.1 PAT - ASPETTI RILEVATI

Per il Piano di Assetto del Territorio si rimanda all'All. 02.02 - Planimetria Estratti PAT – PTCP – PRTC del progetto definitivo-esecutivo in oggetto.

4.2 PI - ASPETTI RILEVATI

Nel Piano degli Interventi, l'area di progetto del nuovo impianto di sollevamento ricade nel Tav.12.

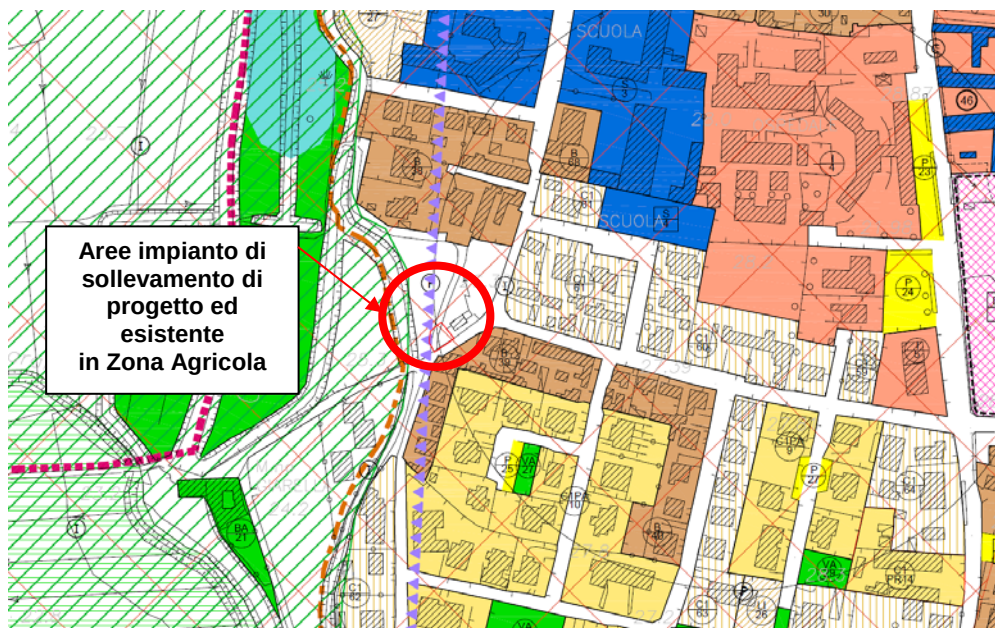


Fig.4 - Estratto Tav.12 – Piano degli Interventi (stato attuale)



LEGENDA

CONFINI TERRITORIALI

-  confine comunale
-  perimetro Ambito Territoriale Omogeneo
-  delimitazione centro abitato
-  delimitazione centro urbano

GENERALITA' DEGLI INTERVENTI

-  perimetro Zona Territoriale Omogenea
-  Centro Storico soggetto a piano particolareggiato
-  Zona A di centro storico
-  Zona Fa Area per istruzione esistente, in centro storico
-  Zona Fb Attrezzature di interesse comune esistente, in centro storico
-  Zona Fc Aree attrezzate a parco, gioco e sport, esistente in centro storico

-  aree con vincolo monumentale (D.Lgs. 42/04)
-  aree con vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/04)
-  ambiti prioritari per la protezione del suolo
-  aree di rispetto ambientale - con visuali
-  aree di interesse archeologico
-  sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale (Palude della Pellegrina)
-  aree ad elevata utilizzazione agricola
-  vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 4
-  aree a pericolosità idraulica identificate dal PAI - aree a moderata pericolosità P1
-  vincolo a destinazione forestale
-  impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico esistenti
-  aree a tutela idraulica (P.A.Q.E. - P.A.T.)
-  risorgive (P.A.Q.E.)
-  sguaizzi e fontanili (P.A.Q.E.)
-  allevamenti intensivi (le fasce di rispetto sono rappresentate in tavola 2.a)
-  obbligo indagine geologica preventiva

-  Zona B di completamento
-  Zona C1 di completamento
-  Zona C1 con Piani Attuativi
-  Zona C1 con Lotto Inedificato
-  Zona C2 di espansione
-  Zona C2s Speciale di espansione
-  Zona P.E.E.P. / 167
-  Zona D1a Industria - Artigianato di produzione
-  Zona D2a Industria - Artigianato di produzione
-  Zona D2b Commercio - Direzionalità - Artigianato di servizio
-  Zona D3 Servizi tecnologici / Impianti di bioconversione
-  Zona D5 Centro Intermodale di Isola della Scala
-  ambito di produzione agroindustriale
-  aree D11 attività di cui alla ex LR 11/87
-  Zona agricola
-  Zona agricola - Ambito ad elevata tutela ambientale
-  Zona Fa - area per istruzione
-  Zona Fb/b - centro risi
-  Zona Fb - attrezzature di interesse comune
-  Zona Fc - aree attrezzate a parco, gioco e sport
-  Zona Fd - parcheggio
-  Verde privato

-  n° riferimento a tipo di attrezzatura esistente
-  n° riferimento a tipo di attrezzatura di progetto a titolo indicativo

Come si evince dall'estratto della Tavola 12 l'area di progetto in esame è classificata nel Piano degli Interventi come Zona Agricola (categoria "E" ex PRG). Come già anticipato anche l'area dell'impianto di sollevamento esistente si trova nella medesima zona.

Per la realizzazione del nuovo impianto di sollevamento e dell'area recintata adiacente occorre che, tale zona non sia più catalogata come "Agricola", ma venga classificata, mediante parziale variazione urbanistica, in Zona Fb – attrezzature di interesse comune. In modo tale che l'esecuzione del progetto possa avvenire rispettando le Norme Attuative del P.I. previste per le zone di tipo Fb.



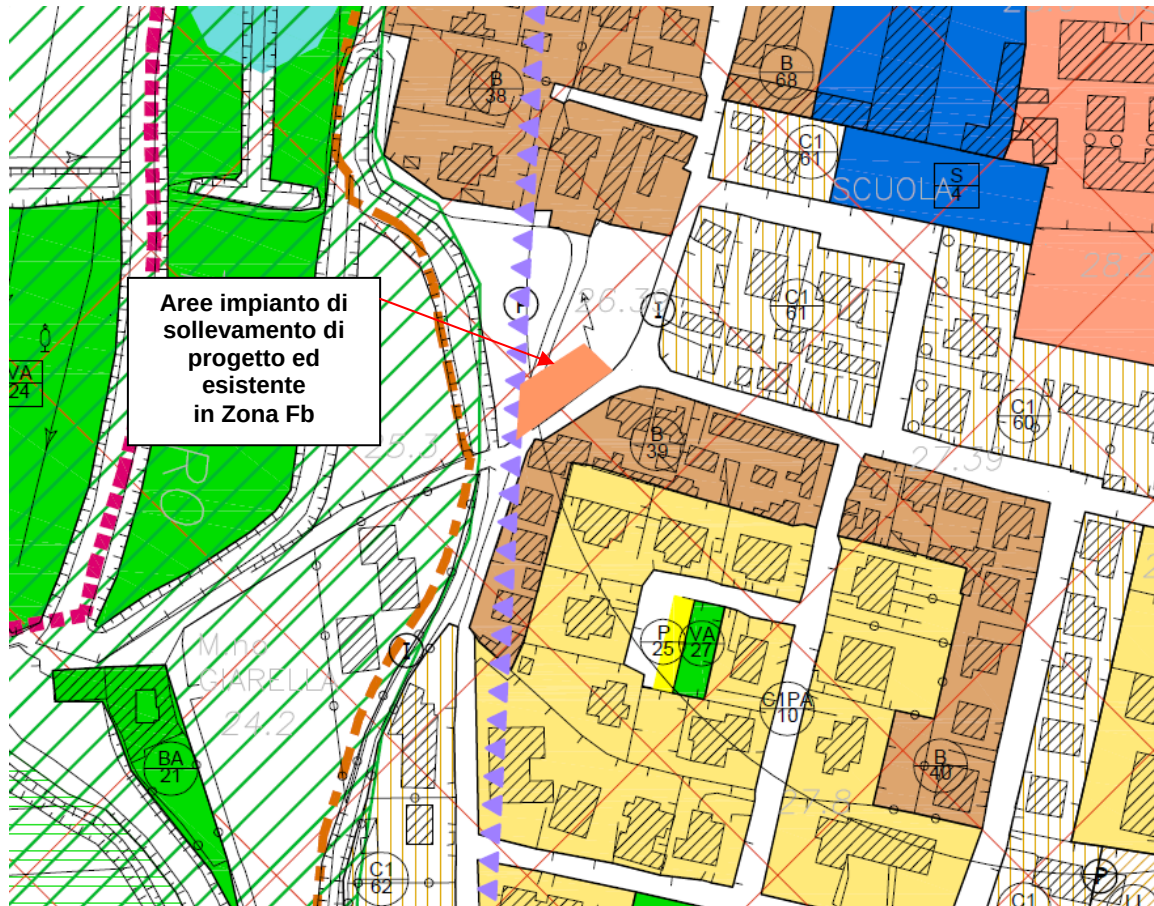


Fig.4 - Estratto Tav.12 – Piano degli Interventi (con Variante Parziale)

Rovigo 04.07.2020

Ing. David Voltan

**STUDIO VOLTAN INGEGNERIA**

Rovigo – Via L. Einaudi n.24 - 45100
Tel. fax +39 0425 475433 – Mob +39 347 6412123
Mail studiovoltan@libero.it
Web <http://www.webalice.it/studiovoltan/>